



LA NOSTRA INCHIESTA

Così ci salveremo. Fidatevi

Oltre un miliardo di turisti si spostano ogni anno nel mondo.
Sempre più alla ricerca di esperienze autentiche e solidali.
E consapevoli dell'impatto sull'ambiente e sull'economia. Il nuovo
imperativo sta diventando la sostenibile leggerezza del viaggiare

di GIANFRANCO RAFFAELLI

L'ecologia diventa nuova declinazione del lusso per i Green Hotel dei World Travel Award (worldtravelawards.com), premio internazionale dell'eccellenza alberghiera (a settembre verrà pubblicata la classifica globale). Nella foto, le terrazze-giardino del Parkroyal on Pickering di Singapore, Best Green Hotel 2017 per l'Asia, portano il verde tra i grattacieli del centro (3 Upper Pickering Street, Singapore, tel. 0065-68.09.88.88, parkroyalhotels.com, da 182 a 378 euro).

del 01 Settembre 2017

DOVE
MILANO

estratto da pag. 154, 155,
156, 157, 158, 159, 160,
162, 164



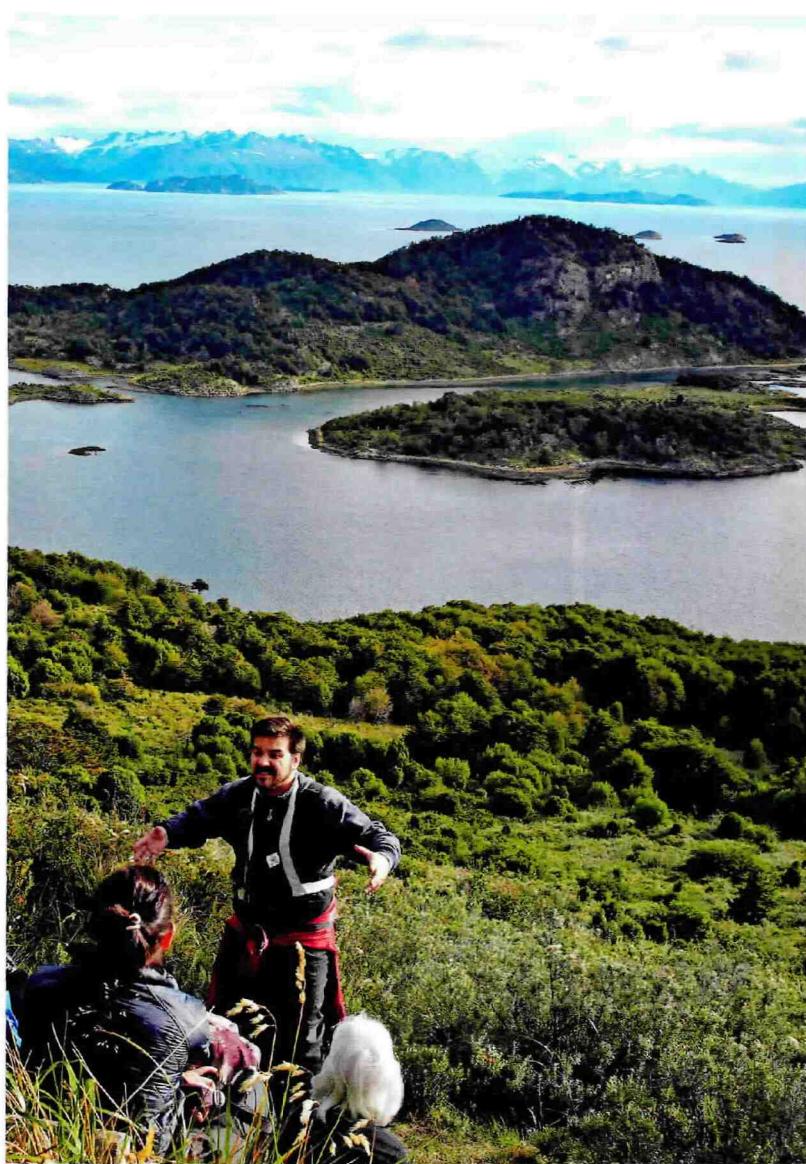
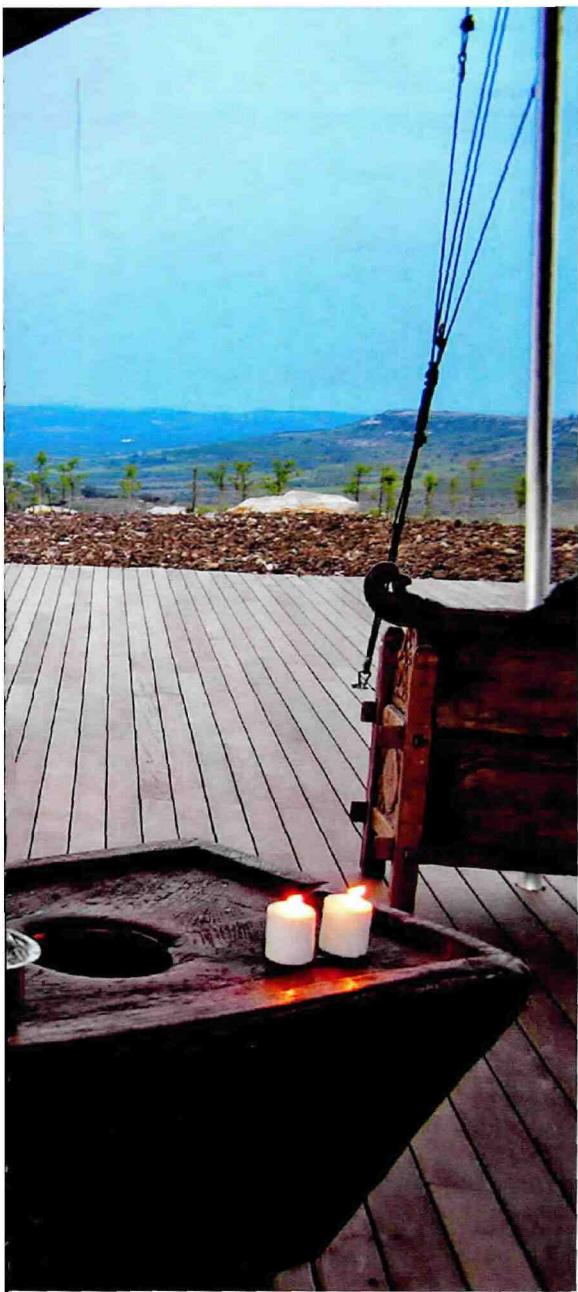
DOVE SETTEMBRE - 2017 | 155



In questa foto, il patio della **Masseria della Volpe**, luxury relais hotel di Contrada Casale, nelle campagne di Noto (Sr), un bell'esempio di struttura d'eccellenza ecocompatibile. L'energia utilizzata è 100% rinnovabile. E - dalla pietra al legno utilizzato per le costruzioni, ai prodotti biologici usati nel ristorante - tutto proviene dal territorio (tel. 0931.85.60.55, masseriadellavolpe.it, doppia, a settembre, da 195 a 544 euro). A destra, escursione con una guida locale nella Baia Wulaia, nell'isola di Navarino, Patagonia Cilena.

Il mondo salvato dai viaggiatori. È la grande idea dietro questo 2017, dichiarato dall'Onu **Anno Internazionale del turismo sostenibile**. Tema: come trasformare l'industria a più rapida crescita del pianeta - 1100 miliardi di euro di fatturato globale secondo la **World Tourism Organization**, un decimo del Pil complessivo, più di un miliardo di persone in movimento ogni anno - nella forza buona capace di abbattere muri sociali e culturali. E di salvare dall'inquinamento, dall'incuria, dagli sprechi, la bellezza del mondo, che si parli della Grande Barriera Corallina o del borgo sulla collina alla periferia della propria città. Un anno di buoni propositi, allora, e anche

di bilanci. Per scoprire che il viaggiare green, nel rispetto dell'ecosistema e delle comunità incontrate (in questa accezione di parla anche di turismo responsabile, o solidale) è ormai sentimento diffuso, movimento di massa senza più grandi confini di budget, età, istruzione. Anche da noi. Secondo uno studio di **Espresso Communication** per ConLegno oggi il 48% degli italiani vuole adottare in vacanza "azioni rispettose per l'Ambiente". E per il portale di recensioni **TripAdvisor** il 38% intendeva farlo nel 2017. La domanda green cresce del 9% l'anno secondo l'osservatorio della **Borsa Italiana del Turismo**, che all'ecoturismo ha dedicato l'edizione dello scorso aprile,



mentre secondo la **Fondazione Univerde** un 16% degli italiani dice di praticare solo turismo sostenibile.

Nella giungla o nel borgo

“Questo turismo consapevole nasce per rispettare l’ambiente e le persone, ma c’è anche l’esigenza più profonda di un viaggio che ci assomigli di più, ci coinvolga fino in fondo”, spiega **Giovanni Viganò**, docente di Organizzazione e Promozione di Territori turistici all’Università Bocconi di Milano. “Negli Anni 60 e 70 il turismo era la fuga dalla città, e il paesaggio era solo il fondale di

questi lunghi break, congelato nelle cartoline. Negli Anni 80 il **Wwf** e **Legambiente**, e un fiorire di iniziative degli enti locali, ci hanno insegnato che esisteva un territorio: si è iniziato a cambiare meta per vedere posti nuovi, e i più volenterosi studiavano la storia della zona. Infine, dagli anni 2000, prima una minoranza illuminata, poi una parte crescente dei viaggiatori ha iniziato a volerci entrare, dentro a quel paesaggio, a voler conoscere la gente del posto, il loro cibo, perfino i loro problemi”. La morale? Un decennio e passa di voli low cost e recensioni on line ci ha resi tutti turisti più esperti, protagonisti, che cercano e possono avere - grazie alla diversificazione dell’offer-

LA NOSTRA INCHIESTA | VIAGGI ECO



Una terrazza dell'**Anantara Resort** di Hua Hin, sulla costa orientale thailandese, più volte negli ultimi anni miglior Green Resort al mondo ai World Travel Award: l'acqua utilizzata viene ricicljata e si usano solo luci LED a basso consumo. (43/1 Phetkasem Beach Rd. Amphoe Hua Hin, tel. 0066.32.52.02.50, huahin.anantara.com, la doppia da 94 a 287 euro).

ta, alla facilità con cui si può scegliere con un click dallo smartphone - un viaggio che rappresenti i propri gusti e rispetti i propri valori. Come l'ecologia, che abbiamo introiettato con pratiche come la raccolta differenziata. Ma non solo. Personalizzato, più aperto alla ricchezza infinita delle culture, dei sapori, delle storie del mondo, il viaggio diventa adesso davvero esperienza unica, una piccola scelta di vita. E non la ricreazione da essa. Secondo l'inchiesta di *Espresso Communication*, per il 53% degli intervistati sostenibile è il viaggio che fa incontrare le tradizioni culturali e enogastronomiche del posto, fa entrare in contatto con la natura (48%) e contribuire allo sviluppo locale (34%). E quali sono le sue pratiche più caratterizzanti? L'impiego di

guide locali per scoprire aree protette e borghi storici, ha risposto il 57% del campione, l'utilizzo di prodotti il più possibile a chilometro zero (54%), la possibilità di vivere la vacanza lasciando l'auto a casa (55%).

Un viaggiare con gli occhi aperti che fa bene al viaggiatore, il quale magari acquista una conoscenza più critica di risorse date per scontate, dall'acqua della doccia in hotel al cibo avanzato al buffet, e apprende l'origine dei prodotti che arrivano da tutto il mondo nel supermercato sotto casa. "Il turismo responsabile è destinato a influenzare il modo stesso di consumare", sosteneva **Chiara Mio**, direttore del Master in Economia e gestione del Turismo all'Università veneziana di Ca' Foscari, a margine della presentazione dei



dati di Espresso Communication, "Insegnerà la sobrietà, l'equità, il rispetto". A noi, e a chi produce turismo. Perché il vero fenomeno recente è la velocità e radicalità con cui "il senso per il green" riorienta le strategie dei piccoli, grandi, grandissimi operatori. Ridisegnando la percezione di servizi e luoghi. E inventando un lusso nuovo.

Più belli e più buoni

Per scoprirllo, c'è la sezione Green dei **World Travel Awards** (worldtravelawards.com), premio dell'eccellenza alberghiera assegnato da una commissione di esperti e operatori. Nel 2016 era primo al mondo l'**Anantara Hua Hin**

Resort, sul golfo del Siam, Thailandia, un sogno di bungalow e lagune fiorite in stile thai tradizionale. "Mutazioni strutturali per una nuova sensibilità diffusa", riassume **Maurizio Davolio**, presidente dell'**Associazione Italiana Turismo Responsabile** (airt.org), il cui portale offre la più completa mappa italiana di strutture e servizi green. "Se tutto è iniziato con un pubblico di nicchia e un pugno di operatori specializzati, oggi queste esperienze sono studiate e, dove possibile, fatte proprie dai grandi marchi. Per il semplice motivo che la richiesta può solo aumentare. La riconversione può solo accelerare." Non solo. "L'approccio green, per un hotel come per gli amministratori di una città d'arte, nasce come scelta etica, magari di marketing",

Nell'Anno del Turismo Sostenibile tutte le ricerche indicano come il **viaggiare green** sia ormai sentimento diffuso. Un movimento di massa

continua Vigandò, "ma, sul lungo termine, è anche il più giusto a livello economico e gestionale. Sostenibilità è pensare, insieme all'ospite, un'offerta mirata che riduce gli sprechi e le forzature degli hotel tutti identici, del tutto compreso, del pacchetto: c'è voglia di formule più aperte. Sostenibile è soprattutto l'uso più efficiente delle risorse a disposizione. Il territorio come la gente e i saperi del luogo in cui si opera." Secondo Univerde il 41% dei viaggiatori italiani oggi si informa prima di partire sulla sostenibilità delle strutture, e il 44 si dice disposto a spendere anche di più (fino al 20%) per avere la certezza di servizi amici dell'ambiente. Secondo **Booking.com**, motore di ricerca dei pernottamenti, 7 viaggiatori su 10 nel mondo sono orientati nello

scegliere un albergo dalla presenza, o meno, di pannelli solari; sempre di più sono disposti a piccoli sacrifici in camera in nome dell'ecologia: la doccia a basso flusso, per dire (89%), o lenzuola sostituite meno di frequente (75%). TripAdvisor stilà invece ogni anno la lista degli EcoLeader, i resort, hotel o b&b che più si impegnano nella sostenibilità. "Sono le strutture che aderiscono volontariamente al sondaggio", spiega il portavoce **Michele Andreoli**, "compilando un questionario che tocca ogni aspetto dell'ospitalità, dai rifiuti ai materiali edili utilizzati. Tutto poi verificato a campione da un'organizzazione indipendente, The Cadmus Group. Poi, i dati sono incrociati con le recensioni e i punteggi degli utenti." È in Italia un'autentica eccellenza: il **Lefay Resort & SPA Lago di Garda di Gargnano**, primo per gradimento tra gli EcoLeader Platino (col massimo punteggio ottenibile dal questionario) d'Italia e d'Europa. Una struttura che vanta il 100% di compensazione delle CO2 emesse (una parte dei ricavi è reinvestita in progetti che riequilibrano l'impatto sull'atmosfera), che nel 2016 è risultata la miglior Destination Spa ai **World Spa e Wellness Awards**, ma vanta anche un +6% di fatturato operativo. "Quando è nato il Lefay, nel 2006, la sensibilità per il sostenibile non era così diffusa", spiega il Managing Director **Alcide Leali Jr.** "Ma volendo realizzare un brand di riferimento internazionale nel wellness, abbiamo pensato che il benessere debba coinvolgere anche l'ambiente. Realizzare una struttura a basso impatto comporta spese medie del 20% in più, ma a chi voglia intraprendere questo percorso ricordo che, per quanto riguarda ad esempio i consumi energetici, il forte investimento iniziale si ripaga quasi subito. Oggi vogliamo lavorare ancora sul rapporto con il territorio e sull'uso di prodotti e personale del luogo. Insieme alla nuova mobilità ecologica (siamo stati tra i primi a installare le centrali di rifornimento Tesla per le auto elettriche) credo sarà la tendenza del futuro: mai più resort-fortezze isolati dalla realtà locale".

Istituzionale, molto rigoroso, l'**Ecolabel**, che compie ora 25 anni, è invece il marchio della Comunità Europea che certifica il ridotto eco-impatto di beni o servizi nel loro intero ciclo produttivo. Anch'esso parte dall'autos segnalazione delle aziende ma viene poi confermato dagli esperti. Quest'anno l'hanno conquistato fra le altre strutture d'eccellenza come l'**Hotel Spa Le Grotte di Genga** (An, hotellegrotte.it), o esperimenti come l'**Open 011**, ostello e spazio culturale di **Torino** (keluar.it/site/gestioni/open011). Ma a orientare chi viaggia ci sono anche il marchio internazionale **Green Globe** (greenglobe.com), o le "foglie" con cui il network **Lifegate**, tra i primi a par-



LA NOSTRA INCHIESTA | VIAGGI ECO



lare in Italia di biologico e sostenibilità, premia chi rispetta il suo Rating di Sostenibilità e il suo *Manifesto del Turismo sostenibile* (lifegate.it).

Sentieri positivi

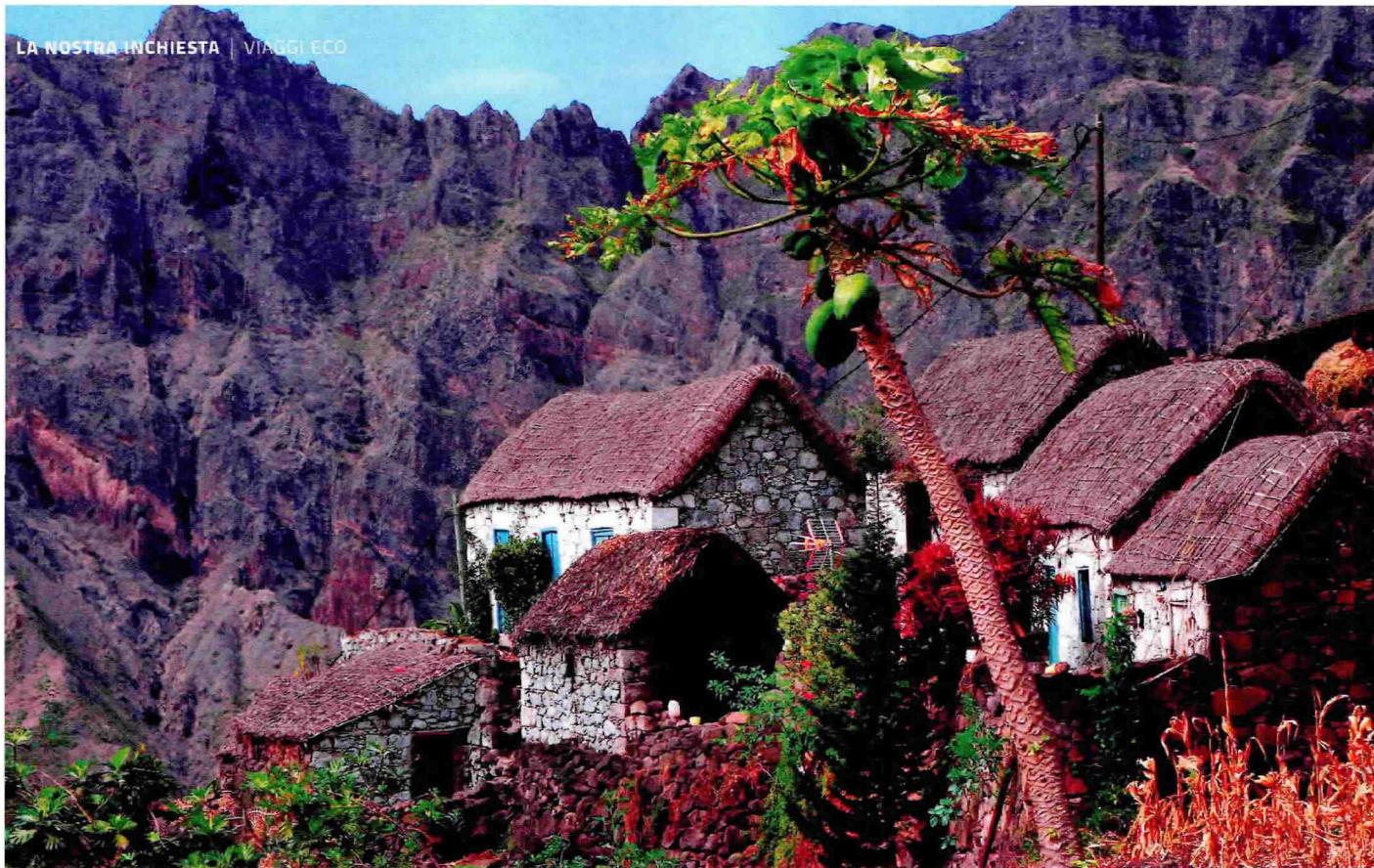
Quanto ai viaggi organizzati, proprio Lifegate ha appena lanciato un suo carnet di eco-viaggi *Lifegate Experience*, in collaborazione con operatori specializzati. Altri se ne trovano tra gli ospiti di ITA.CÀ, festival itinerante

DOVE CLUB
doveclub.it

Toscana sostenibile

Sulla Via Francigena, nei giorni dello **Slow Travel Fest** (dal 22 al 24 settembre a Abbadia a Isola, slowtravelfest.it). A piedi, con la comodità del trasporto bagagli da una metà all'altra. Tra pieve e borghi gioiello nei giorni di vendemmia. Nel programma sono comprese due tappe di trekking con guida sulla Francigena, da **Gambassi Terme** a San Gimignano e da San Gimignano a **Colle Val d'Elsa**, la degustazione-merenda in cantine come l'**Azienda Agricola Cesani**, culla della Vernaccia di San Gimignano, una cena in hotel e la partecipazione al festival del viaggio lento: due giorni di incontri, arte, musica e tour. La quota comprende 2 notti all'**Hotel La Cisterna** di San Gimignano e 2 al **Pietreto di Colle Val d'Elsa** - entrambi a 3 stelle e con colazione -, i trasferimenti, l'assicurazione medico/bagaglio e la quota gestione pratica. 5 giorni/4 notti da 650 € a persona in camera doppia (780 in singola). **Info:** DoveClub.it, tel. 02.89.29.26.87.

del turismo responsabile che il 16 settembre riparte da Rimini (festivalitaca.net), sul sito dell'Aitr o tra gli espositori di **Fa' la cosa giusta**, fiera del vivere sostenibile di marzo a Milano (falacosagiusta.org). Del resto per Tripadvisor un italiano su 3 preferisce tour con "soluzioni green". A partire dal mezzo: veicoli ibridi, magari, meglio ancora la bici, perfetto a piedi. Di qui anche il successo crescente del trekking e dei cammini storici: un partire che usa solo la più compatibile delle energie, quella umana, fa immergere nel territorio chi lo pratica, fa incontrare gente e sapori, e si modella sui tempi di ogni viaggiatore. "È il viaggio-experiencia per definizione", conferma **Pietro Reitano** di **Altreconomia** (altreconomia.it), associazione e editore attento al mondo dei camminatori (con le sue guide alle grandi Vie) e alle modalità alternative anche per visitare le mete più classiche (vedi la guida tutta solidale al **Kenya**, lontana dai resort). "Un'esperienza che esalta un'altro aspetto del viaggio green: la scoperta di luoghi non ancora organizzati per il turismo di massa. Intatti eppure a volte a due passi dalle città." Come la Val Grande, la Valtramontina o altre idee dalla guida Altreconomia a *L'Italia Selvaggia*. Altra modalità che esplode oggi (anche) in sintonia col sentimento eco è lo *sharing*, la vacanza in cui si condivide: la casa, come con **ScambioCasa** (scambiocasa.com), la barca, come con **Holaboot** (holaboot.com), o ancora il camper o il divano. Senza dimenticare le piattaforme che portano in abitazioni private con il *peer-to-peer*. **AirBnb**, al di là dei problemi burocratici legati a una legislazione in evoluzione, sta cambiando il turismo: offrendo posti let-



Sopra, un villaggio di Capo Verde. Il Paese insulare al largo del Senegal è al secondo posto dell'ultima classifica delle mete sostenibili di Ethical Traveller per le sue recenti riforme a favore delle energie rinnovabili e per la crescita del ruolo delle donne all'interno della società e delle amministrazioni.

to low cost in mete altrimenti proibitive, o in luoghi dove finora, semplicemente, non ce n'erano. Soluzioni che permettono un vero incontro col luogo, che è poi il senso delle nuove Airbnb Experience con insider locali che offrono il loro tempo e la loro esperienza: dall'Avana vista con la cantante cubana alla Los Angeles con la guida-surfista. Un modo di narrare il territorio che da tempo utilizziamo anche nei reportage di Dove. Si tratta di formule sostenibili perché inserite nel contesto originario: secondo Airbnb in Europa nel 2016 i suoi viaggiatori "hanno contribuito a un risparmio di energia pari a quella occorrente a 566 mila case", mentre "il 94 per cento degli host attua pratiche ecocompatibili", da imparare e riportare a casa.

Gita a green city

Viaggiare insegna. Lo pensano i turisti del "viaggio green d'istruzione", esperti e appassionati che intraprendono tour nelle mete più eco-influenti (in Italia li propone Kyoto Club, kyotoclub.org): tra i pannelli solari di Friburgo (alla città tedesca Dove dedica un weekend, a pag. 38), o tra le centrali eoliche della Danimarca con i tour di State of Green (stateofgreen.com). O nell'European Green Capital scelta ogni anno dall'Ue: quest'anno era la tedesca Essen (vedere Dove settembre 2016). O ancora seguendo liste come l'Environmental Performance Index dell'Università di Yale degli eco-Paesi

più virtuosi, dove domina da sempre la Scandinavia. Lo pensano i mind builder, baby boomer che oggi vanno per gli "anta" e sono una fra le tribù di consumatori italiani più interessanti e influenti, secondo il Future concept lab di Milano: gente che sceglie, pensa, ha fame di cultura e partecipazione. E al villaggio *all inclusive* preferirà magari il No-MafiaBike Tour del minioperatore Sloways (sloways.eu), tra le strutture e i produttori di Adiopizzo, in trincea contro la criminalità.

E siamo solo all'inizio. Cresce il turismo sostenibile dei congressi, settore che da sempre smuove risorse e detta la linea (se ne parlerà a un convegno curato da Digital Mice a settembre a Milano). C'è chi, come Planet Viaggi (planetviaggi.it), propone viaggi di nozze sostenibili, in strutture eco o visitando, magari, un villaggio africano. E "in Italia esploderà il turismo di comunità", annuncia Viganò, "forma di cooperazione in cui amministratori, produttori, sponsor, cittadini e turisti sono uniti in un progetto di accoglienza e di marketing del territorio". È il turismo che salva paesi spopolati, come insegna Cerreto dell'Alpe, borgo medievale dell'Appennino Tosco Emiliano dove, dal sindaco al fornaio, tutti contribuiscono al progetto "Briganti di Cerreto" (brigantidicerreto.com). Quello che può recuperare un prodotto della terra o l'artigianato perduto, rilanciare un parco naturale, un sito archeologico, un vecchio quartiere. Un turismo che cambia i luoghi. E le persone. ☐